

Il Cittadino

# Cultura & Spettacoli

Nell'ambito della sagra di San Bartolomeo si è inaugurato sabato sera al Museo parrocchiale di Casale Monferrato, presso il santuario e l'altare, politico, amministrativo e culturale, la V edizione di "Semina Verbi" curata da Amedeo Anelli. L'evento appuntamento di fine agosto che mira a fare risonanza di idee e di qualità nel territorio. Spaziando universalmente dalla tradizione alla sperimentazione "Semina Verbi" contribuisce alla discussione su come le nuove forme dell'arte, coltivate senza l'obbligo di alcuna conformità a un criterio di lingua, arrivano a tradurre il "sacro", cioè il legame con il mistero divino e l'immersione della fede. L'evento è stato introdotto da Claudio Stefanelli, responsabile del Progetto culturale della Diocesi di Lodi e da monsignor Franco Anelli che ha tenuto seguito da un invito di Piero Marini per coinvolgere da parte del Centro culturale Paolo VI e del Museo parrocchiale di Casale Monferrato l'impegno lavorare per ricreare lo strappo tra fede, cultura e linguaggio artistico. Note salienti sulla esposizione e gli artisti sono stati presentate da Anelli, che ha anche ricordato la figura di Mario Ferrario, pittore lodigiano recentemente scomparso. Sono quindi i lavori recenti di posta Sandro Boccardi che ha poi letto una sua composizione e l'artista Gino Gini, Scultore del Laboratorio 86 - Archivio internazionale libri d'artista di Milano.



Al tall, sopra e sotto il titolo, alcuni lavori della mostra collettiva



CURATA DA AMEDEO ANELLI, LA COLLETTIVA È STATA APERTA DALLE LETTURE DI BOCCARDI E DAL RICORDO DI FERRARIO

## “Semina Verbi”: sacro, arte e materia

*Inaugurata sabato sera a Casale la mostra di autori contemporanei*



perché del salotto dell'ambasciatore ne quadruplica di Casale (stato portato dal 'vicesindaco e assessore alla cultura Andrea Ferrari).

Sull'arte "sacra" contemporanea perdono circospezioni e diffidenze, almeno generate dal prevalente eclettismo ecclesiale per una immagine tradizionale di cui il "sacred" è l'immagine illustrativa-didattica e per l'etica, ossessivamente sovrana al fine di evocare e rendere presente il sacro, oltre dai credenti ("trinità", che dà il suo) a scapito attardato si pongono la domanda «Cosa mi rappresenta», evidenziano con ciò la coartazione di un rapporto obbligatorio e incompensabile tra arte e raffigurazione. Ma se un diverso piano l'evoluzione del gusto estetico è irrinunciabile, ha marginalizzato l'attenzione per l'arte didattico-descrittiva (compresa quella sacra). Gli studiosi di comunicazione e di "linguaggio" registrano non a caso uno spostamento dell'interesse accademico dall' "iconico" all' "estetico" «a determinare il nuovo eclettismo non sarebbe la pretesa di una nuova dimensione spirituale, ma l'essenzialità delle forme [...] che queste particolarissime opere d'arte presentano, la serietà di fondo che evidenzia una straordinaria simbiosi con il gusto estetico del nostro tempo (P. Bernardi, *I colori di San Bartolomeo*).

Una mostra in cui così una mostra e il suo merito non può essere che quella di muovere l'attenzione e accendere (anzi regalarci), non di risolvere i complessi problemi di relazioni dell'arte con il metafisico, il teologico, il liturgico, il rituale, il devozionale ecc. ("Servizi Verbi" si fa apprezzare per l'elenco delle opere selezionate, il rigore dell'allestimento, la qualità della ricerca di Mario Ferrari, artista recentemente scomparso, il quale è diventato la rassegna, che con *San* accende allarghi la finestra degli interessi



dalla sofferenza che raffina all'impegno politico contro la guerra. Franco De Hertogh, autore di Genova Salsaria, due splendidi lavori che lacerano i fatti simbolici ed essenziali e di loro metafisica. Francesco Bassoli, concettuale corporeo e memorialista, rivolge il suo ricorso ai simboli in questo caso al "santo" della madre e a una radiografia del proprio mondo (solare), immersi in un terreno di fede, e di quel "marchiana" formalmente simbolico che tenta a confronto bene e male. Paolo Marzagoli, essenzialista, con acriticità di squarismo e ritrovamento. Andrea Corsi, che integra la grafia della scrittura con richiami iconici, religiosi e scottolanti mentali. Monica Anselmi, sensibilissima nell'investigazione di materiale e immateriale (lavorando senza alcuna combinazione e trasformazioni). Luigi Nannini (in ricordo Forte esemplare del Guercino) e con

## La vetrina è inserita nell'ambito della sagra di San Bartolomeo

fatture geometriche di minimalismo astratto che espone il concetto di generosità e nascita dell' "universo". Gino Gini e Fernanda Poli ripropo-



ndono Fibra del linguaggio scritto e del libro, strumenti di ricognizione e di coscienza artistica, ma anche di relazione dialettica con le "lettere".

A sinistra, **Amadeo Anelli** regala il **manifesto** al poeta **Sandro Baccarello**: il cartello ha ricostituito la figura di **Mario Forcino**, pittore recentemente scomparso al quale la rassegna d'arte casalese è stata dedicata



di Perugia e nel bruno femminile, sfrendo stimoli a scalfire plasticamente più che l'aspetto visuale rispetto sostanziale e concettuale, il vero abito in abito, il simbolo oggettivo e sacro che punta "oltre": Giacomo Boni, con richiami di "devozione" metafisica e alla terra. Roberto Almi, autore di Silvio Mendi, dove forme echi e saggi alludono a una doppia dimensione del trascendente, Luciana Viti, lavorando su indicazioni antropologiche, con sovrapposizioni di segni e vitalità di materia. Antonio Tencati, attraverso una nuova interpretazione della creatività, in cui si esplorano aspetti non evidenti del quotidiano. Giovanni Bazzano con due ritratti (soltanto la lingua, una simbolica) e una di (testimoniato un peso). Fibra delle forme aperte e misteriose, Massimo Anelli, maglietta in una raffigurazione tradizionale.

**Alde Casale**

### L'AGENDA CASALESE

## Tutte le sfumature dell'Adda in un ristorante

■ **I COLORI DELL'ADDA** Mostra collettiva di pittura a tema con l'esposizione di dipinti di artisti lodigiani e lombardi: A. Angelini, G. Bonaventura, A. Cagnazzi, E. Felici, A. Felici, P. Marica, G. Marchetti, P. Marchetti, S. Sidoli e M. Tomasi. L'evento è organizzato dal Centro Corrali "La Bottega" di Via Missiroli 10/A a Lodi ed è visitabile fino al 7 settembre nel ristorante Cacciatori a Palazzo di Seta - Corso Perugino 14. **NADIA BIVELLINI** - A Casa/presentazione mostra personale dell'artista.

gnolo" nel bar ristorante del Gruppo sportivo-ricreativo "Bruno e Silvio Pedrini" di Lodi, viale Perù 3. **MAURO TOSI** - Personale di pitture realistiche paesaggi, nature morte e figurative. Visitabile fino al 7 settembre a Lodi in corso Roma 68 (tutti i giorni) dalle 10 alle 18 e dalle 16 alle 18. **IL MUSEO ENAPOSTI** - Museo scultoreo lodigiano, ha esposto alcune sue sculture in metallo fuso al 14 agosto a Onda (Caserta) sul Monte Granatico nel centro della cittadina attraverso d'arte

## Dai Subsonica al duetto di Fabri Fibra e Nannini: "Gomorra" ispira la canzone italiana di denuncia

Il Dal Profumo del Subsonica al Cappato di legge di Luzzi e di Casale, il paese delle mura rosse raccontato di Fabio Di Pietro Fibra con Gianni Nannini: sono solo alcuni dei musicisti ispirati a Roberto Saviano, dal volume appena le robe jazz di Francesco Villani per l'antibook di Gomorra. Dal 2011 nel 2010 del romanzo-reporta-

bbianzo successivamente le lettere del proprio romanzo al musicista della band di Snam pla, e contribuendo al progetto di educazione alla legalità. Vegli portò, primo album del gruppo. Scrittore impegnato e forte d'ispirazione per molti musicisti, Saviano ha anche prodotto la propria voce al crocevia Gennaro

bordo di una nota alla ricerca della sua vittima. Ma è soprattutto This Day è paese è musica che fa da megafono all'impegno civile promosso da Saviano. Sul rapporto del rapper. Konanet è riportato un intero intervento dello scrittore sul gruppo musicale trasmesso da Rai Radio 1. Ai Co Sign, altro gruppo di lo